

Num. 7.

IL CORRIERE  DI VIENNA.

Con Privilegio di Sua Maestà *Cesarea e Cattolica, &c.*

Appresso Giovan Pietro Schmaltz,

*Nella Strada, detta Singher-Strassen, nella Casa, prima detta Klein-Neupauerische, ed ora Pegorinische Haus, al prime Piano.*

25. Gennaio 1736.

DAL PORTOGALLO.

*Lisbona 29. Novembre.*

**N**ella scorsa settimana fu alla presenza del Re, e della Regina lanciata all'acqua un nuovo vascello da guerra di 70. pezzi di cannone, col nome di Nostra Signora della Speranza.

Si è colle ultime navi da guerra venute da Rio Gennaro ricevuto l'avviso, che 3. giorni avanti la loro partenza vi era stato publicato, che si concedeva ad ogni persona privata il trafficare colla Polvere d'Oro, al qual fine farebbero abolite le zecche tanto di Rio Gennaro, che delle miniere; colla condizione però, che trasportata sarà questa Polvere d'Oro, debba la medesima esser portata in questa zecca, ove sarà dal Re ricevuta al prezzo di 1500. Rees l'ottavo; Che una tal pubblicazione aveva causata fra gli abitanti di detto Rio Gennaro una gioia sì grande, che li medesimi ne avevano per 3. sere consecutive fatte delle pubbliche dimostrazioni di allegrezza, nella fiducia, che con tal mezzo sarebbe il commercio ritornato nel florido primiero stato.

Sono arrivate nel Tago dall'Inghilterra 2. navi cariche di vettovaglie per servizio della flotta dell'ammiraglio

Norris, oltre la quale si trovano qui altri 4. vascelli da guerra Inglesi, comandati dalli capitani Riccardo Norris, Guglielmo Perry, Giovanni Cravford, e Giacomo Cusack.

Tutto è ancora quieto ai nostri confini; tenendovisi le truppe di ambedue le parti in somma tranquillità; ma con tutto questo però non si tralascia di tener le nostre piazze di frontiera ben munite di tutto il bisognevole per una valida difesa.

DALL' ITALIA.

*Napoli 3. Gennaio.*

Seppesi, che il Reale Infante di Spagna D. Carlo si era martedì trasportato a Capo d'Agnano alla caccia, e che per avere da vicino un simile divertimento abbia comprati molti territori a Capo di Monte, per circa 300. moggia di sementa, nelle quali estese ormai lavorino 200. persone a piantarvi del bosco, e formarvi il sito della caccia. Ha pure S. A. R. cominciato a porre nell'antico sistema li studi pubblici, e vuole siano riedificate le fabbriche de' medesimi. In questo mentre sembra che la corte possa risolvere la demolizione della fortezza di Gaeta, come quella, che

)

non



non reca tanto vantaggio per il sito, ma sensibile detrimento.

Si staccarono da questa darsena giovedì della scorsa 2. galere Spagnuole, ed alquanti grossi battimenti alla volta di Livorno, con a bordo il battaglione del reggimento Zamora, e col resto di quello di Castiglia.

Essendo pervenuto in Pescara il generale duca di Bervick, intraprese incontanente la visita delle truppe di quell'accampamento, portatosi indi ad osservare le fortezze della provincia dell' Abruzzo, il che eseguito, si condusse a Chieti, da dove, riveduti che avrà li confini, si restituirà in questa capitale a motivo della sua indisposizione: Segno, d'essere smarrita ogni concepita apprensione.

*Livorno 6. Gennaio.*

Il generale duca di Montemar, dopo essersi trattenuto qualche giorno in Pisa, servito per ordine del Granduca dal cacciator maggiore della R. A. S., che gli diede in quelle boschaglie il divertimento di alcune cacce, arrivò qui lunedì mattina con gran treno del suo equipaggio, accompagnato dal marchese de las Minas, e da buon numero di ufficiali, salutato al solito da questa fortezza di terra, essendo in armi la guarnigione al suo spalleggio; e l'istessa sera godè della recita di quest'opera musicale, dopo la quale non si è più veduto uscire di casa, per trovarsi incomodato con qualche raffreddore. Sono di presente più che mai frequenti li corrieri, che vanno, e vengono, e mercoledì mattina ne comparve uno da Madrid. In tal frangente non si sa quanto si tratterà in questo porto il menzionato duca, mentre chi dice vi passerà tutto il carnevale, e chi pretende, ch'

ei debba fare una scappata in Spagna a ragguagliare qui Monarchi del sistema de' loro affari in Italia, e subito restituirsi a questa parte, per eseguire tutto ciò che resterà inappresso concertato. Intanto questi Spagnuoli disegnano una strada lungo la marina assai comoda da Livorno a Piombino, parendo, che vogliano far passare colà qualche numero di truppe, per poi ripartirle in Orbitello, Portercole, Montefilippo, Talamone &c. continuando qui a cuocere molti biscotti, ed hanno ordinato di provvedersi con premura una quantità grande di cignioni da cavalli, credesi per valersene all'imbarco de' medesimi, come si vedrà più sicuramente col tempo. Dicono, che le artiglierie, mortari, e provvisioni, che di Lombardia hanno fatto passare a Genova, debbano venire tutte in questo porto, dove sono già tante palle, bombe, cannoni, polveri, attrezzi militari, ed altro spettante a detti Spagnuoli, che si calcola non sia bastante un convoglio di 400. grossi bastimenti per trasportare il tutto; nè fino al presente hanno dato principio a cercare alcun legno da trasporto in occasione favorevole, che di presente si trovano in quantità vuoti d'ogni nazione in questo porto, in cui tuttavia si attende la scritta piccola squadra Spagnuola, e le galere da Napoli, con bastimenti carichi di soldati.

*Firenze 7. Gennaio.*

Godendo il Granduca un'ottima salute, non ha mancato in tutte queste mattine di conferire col segretario di stato, e di ammettere a benigna udienza molte persone.

Sono passati da questa all'eterna vita monsig. Strozzi vescovo di Fiesole,



il priore Morelli , e il generale Doni. Ieri sera transitarono per questa città da Scarperia 100. granatieri Spagnuoli, colli loro uffiziali, per andare ne' loro quartieri approntatigli in questi stati.

Giunto corriere del maresciallo duca di Noaglies a questo sig. bali conte Lorenzi, ministro di Francia, ed avendo recati de' pieghi anche a questo revmo p. Ascanio ministro di Spagna, gli furono tosto consegnati dal riferito sig. bali, portatovisi espressamente col medesimo corriere, il quale fu rispedito dall'istesso p. Ascanio al generale duca di Montemar a Livorno, verso dove è pure passato altro corriere di Spagna, ch'è quello tanto desiderato; e se si dee prestar fede all'asserzione di questi primari uffiziali Spagnuoli, ha la corona di Spagna approvata la dondotta di detto duca, e gli ha data la facoltà di confermare tutto quello ha sin'ora fatto, e regolato; di che si attendono le particolarità, che può essere siano state portate da 2. altri corrieri arrivati dopo da Madrid in questa città, e subito passati a ritrovare esso duca di Montemar, il quale, benchè incomodato da raffreddore, ne ha spedito uno a Cento.

*Genova 7. Gennaio.*

Scrivono da Livorno, che per negligenza di un mozzo, attaccatosi il fuoco alla stalla, in cui erano li cavalli del generale duca di Montemar, erano dalle fiamme restati abbruciati essi cavalli con quanto vi si trovava appartenente al medesimo generale; e che essendo detta stalla vicino alli magazzini della polvere, fosse la seconda volta, che quella piazza era per causa de'li Spagnuoli stata in pericolo di conquistarsi.

Sabato questi Spagnuoli, e il ministro di Francia fecero in quella sera, e nelle 2. susseguenti delle illuminazioni per l'esaltazione alla porpora del Reale Infante di Spagna D. Luigi.

Tre tartane venute da Marsilia con vino, ed altro, dicono la partenza di colà degli scritti 2. corsari Algerini, scortati fino ai limiti, ma che non si fossero allontanati da quei mari, senza però aver fin'allora fatta alcuna preda.

Hanno li Francesi venduto il grano, che avevano in s. Pier d'Arena, dove continua ad arrivare dal Parmigiano delle robe, provvisioni, ed altro spettante alli Spagnuoli. E' passato un corriere da Spagna verso Firenze, diretto al duca di Montemar.

*Modana 9. Gennaio.*

Da martedì fino a giovedì ricevè da varie parti 8. corrieri il maresciallo di Noaglies, ch'è stato regolato di alcune pitture da questa consulta. E' egli stato 2. sere a vedere la recita di quest' opera musicale; e venerdì mattina, dopo essere stato complimentato dalla suprema ufficialità, preceduto da un corriere, e salutato dal cannone di questa cittadella, partì per Parma, dove giunse alle ore 20., salutato nel suo ingresso con 12. tiri di cannone di quel castello, e prese l'alloggio in casa San Vitale, ove ricevè molti complimenti, e ieri sera vi godè il divertimento dell'opera in musica.

Comparvero qui mercoledì circa 3000. soldati Francesi, e divisi in più corpi sono stati ripartiti in diversi villaggi.

*Bologna 10. Gennaio.*

Preceduto da un corriere giunse qui da Milano con nobile, e numeroso seguito il duca d'Arcourt, pari di Francia,



cia, e smontò alla nobile locanda di s. Marco, dove fu visitato dalla suprema ufficialità; essendosi di poi condotto a rassegnarsi a questi Superiori, ed alla Serma Corte di Modana.

Ieri poi giunsero di ritorno da Roma li 2. figli del maresciallo duca di Noeglies, quali, dopo aver desinato dal suddetto duca d'Arcourt, proseguirono il loro viaggio alla volta di Modana, dove giunsero ieri sera, per proseguire senza dimora verso Parma a ritrovare il maresciallo loro genitore, il quale passerà poi a Milano.

Si ferma tuttavia in questa città in buono stato di salute il conte Caimo, che per molti anni ha risieduto alla corte di Firenze in qualità d'inviato dell'Imperadore, le di cui truppe si vanno sempre aumentando in questi stati.

*Milano 11. Gennaio.*

Ha il Re di Sardegna eletti tenente regio il conte Archinto, giudice delle strade d. Filippo Archinto, e delle vettovalie Antonio Palazzi.

*Venezia 14. Gennaio.*

Viene scritto, che per ora non caleranno altre truppe Cesaree nella Lombardia, a causa della rigida stagione; e che quelle, che erano in effettiva marcia di là dalle montagne, si fossero fermate ne' cantonamenti loro preparati fino a che raddolcisca l'aria, per proseguire allora verso il loro destino.

Da qui poco si può ragguagliare, e solamente, che il Carnevale va proseguendo con tutta quiete; Però il vento messosi a Scirocco non seconda il genio delle maschere; avendo bensì fatti sgiacciare li fiumi circonvicini, resti nella scorsa di nuovo navigabili.

Correndo la festività di s. Lorenzo Giustiniani, nobile patrizio, e primo

patriarca di questa capitale, domenica mattina si trasportò Sua Serenità col favore de' peottoni, e col corteggio della Serma Signoria, siccome dell'Eccellmo sig. principe Pio di Savoia, ambasciadore dell'Imperadore, nella cattedrale di s. Pietro di Castello a venerare il corpo di esso santo, che vi si conserva.

Monfig. degli Oddi, nuovo nunzio Apostolico, fa con premura sollecitare ogni preparativo per il suo publico ingresso, che si asserisce seguirà nel prossimo entrante mese di Febbraio.

A cagione delle continue piogge avutesi ne' passati giorni non si è potuta dare nel vicino lido la rassegna ad 800. soldati di reclute discese dalla terraferma, come si effettuerà però lunedì prossimo, per esservi di poi conseguentemente imbarcate, e trasportate verso li destinati reggimenti nelle nostre piazze di Levante. Celebrandosi oggi la festa di s. Pietro Orseolo, fu Doge di questa Serma Republica, è Sua Serenità calata questa mattina collegialmente nella ducal basilica di s. Marco ad assistervi alla cappella, e venerare l'insigne reliquia d'esso santo, che si custodisce nel tesoro di quel gran tempio.

**DALLA GRANBRITANNIA.**

*Londra 6. Gennaio.*

Comparve qui ieri l'altro un corriere spedito dal sig. Keene, ministro del Re a Madrid, li cui dispacci, per quello appare, furono di piena soddisfazione di questa corte; ed uno ne fu spedito ieri alla corte di Vienna, il quale porta anche de' dispacci da lasciare in Olanda nel suo passaggio al sig. Orazio Valpole, ambasciadore di S. M. presso li Stati Generali delle Province Unite.  
Nell'.



Nell'ultimo di detti giorni, correndo, secondo il vecchio stile che qui si osserva, la solennità del s. Natale, il Re colla gran collana dell'ordine della Giartiera, preceduto dagli araldi d'arme, e seguitato dal Principe di Galles, dal Duca di Cumberland, e da' cavalieri della Giartiera, del Cardo, e del Bagno colle collane de' rispettivi loro ordini, si trasferì alla cappella del palazzo di *st. James*, ove si portò separatamente anche la Regina colle 2. Principesse maggiori; e dopo il sermone le M. L., il Principe di Galles, e dette 2. Principesse vi riceverono la Comunione dalle mani del vescovo di Londra, cappellano maggiore di detta cappella; dopo di che le M. L. definarono pubblicamente.

Ieri l'altro una dama di distinzione, accompagnata da una sua donna di camera, e da un ecclesiastico, si condusse in varie prigioni di questa città, e ne liberò 10. prigioni, li di cui debiti non eccedevano 12. lire sterline, e distribuì ai restanti una borsa di denari; essendo la seconda volta da 4. mesi a questa parte, che detta dama esercita un tale atto di carità. Si è ricevuto l'avviso della morte del sig. Enrico Bertie, fratello del conte d'Abingdon, seguita il dì 29. dello scorso mese a Bologna in Francia. Dalla nota de' Battezzati, e dal catalogo de' Morti appare, che dal dì 23. Dicembre dell'anno 1734. fino al dì 20. dell'istesso mese dello scorso anno, siano stati battezzati a Londra, ed a *Vestmunster* 8656. maschi, e 8215. femmine, che sono insieme 16871., e morti 11699. uomini di ogni età, e 11839. femmine, pure d'ogni età, che sono insieme 23538. persone; così che il numero

de' Morti di dett'anno è di 2324. meno di quello dell'anno precedente.

#### DALLA FRANCIA.

*Parigi 6. Gennaio.*

Le lettere di Madrid portano, che quel nostro ambasciadore marchese di Vaugrenan aveva avuta una lunga udienza da Sua Maestà Cattolica, e che continuava ad avere delle spesse conferenze con quell'isoprintendente Patigno. Sono stati licenziati più d'un terzo de' commissari delle vettovaglie delle nostre armate al Reno, ed alla Mosella; e ne sono arrivati qui diversi di ritorno anche da quella d'Italia. L'altra mattina di buon'ora arrivò alla corte un corriere da Londra, spedito da quel nostro ambasciadore, sopra li di cui dispacci, che si dicono di somma importanza, tenne il Re in quell'istesso giorno un gran consiglio coll'intervento del cardinale di Fleury.

#### DA' PAESIBASSI.

*Lilla 7. Gennaio.*

Da 10. in 12. giorni a questa parte sono dopo una lunga, e penosa marcia arrivati dalla nostra armata alla Mosella in questa città, a Valenciennes, Cambrai, ed in altre piazze della Fiandra Francese diversi reggimenti sì di cavalleria, che di fanteria, questi ultimi assai diminuti, e li cavalli de' primi in cattivissimo stato; essendo bensì arrivato l'ordine di completare subitamente li primi, e di rimontare li secondi.

*Bruselles 10. Gennaio.*

Ieri l'altro, festa di s. Gudusa, tutelare di questa città, ed alla quale è dedicata la nostra chiesa collegiata, la Serma Arciduchessa nostra Governatrice vi si trasferì la mattina con gran corteggio alla messa solenne celebratavi da



monfig. vescovo di Gante coll' assistenza di tutti questi tribunali, e del magistrato in corpo. Verso la sera si portò la prefata Ser. A. S. al teatro grande a vedervi rappresentare la tragedia intitolata *Zaira*. E' stato risoluto di ritirare per 5. anni le franchigie accordate già alla nobiltà, ed al clero, rispetto alle tasse sulle specie di consumo; e già si sta provvedendo alle disposizioni necessarie per porre in effetto una tal risoluzione. Gli stati del Brabante, a sequela della concessione ottenutane dall' Imperadore, hanno stabilita una lotteria, il di cui capitale è di 945000. fiorini, ed è composta di 20000. biglietti, e di 10066. premj, o grazie, quali si tireranno di mese in mese per 6. mesi consecutivi, da cominciare il dì 10. di Marzo prossimo, con tirarsi li primi 5. mesi ciascheduna volta 1000. biglietti contro 1000. grazie, ed il festo mese 5066. grazie, e premj contro li rimanenti 15000. biglietti. La posta di ciaschedun biglietto è di 54. fiorini moneta di cambio, da pagarsi in 6. rate, cioè 9. fiorini ogni mese, sotto pena della perdita del biglietto a chi non continuasse; e si potrà detta posta, quando si volesse, pagare anche a principio tutta in una volta, contro la sicurezza della restituzione di quel che sarà stato sborsato di più uscendo il biglietto in una delle 5. prime estrazioni. La colletta di questa lotteria, e il pagamento delle grazie si faranno dai ricevitori delli stati del Brabante a Lovanio, qui, e ad Anversa, siccome dai collettori particolari, che saranno deputati da detti stati.

*Aia 11. Gennaio.*

Il marchese di s. Gilles, ambasciadore di Spagna, fu ieri in conferenza col

presidente dell' adunanza delle Alte Potenze Loro, portatosi di poi a conferir seco anche il sig. Orazio Valpole, ambasciadore straordinario e plenipotenziario del Re della Granbritannia, che ha ricevuto un corriere dalla sua corte. Li stati di questa provincia si sono oggi adunati, non dubitati, per esaminare le memorie state loro presentate da diversi di questi ministri forestieri, e specialmente quelle de' ministri dell' Imperadore, e di Francia, come ancora quella assai lunga del suddetto ambasciadore di Spagna.

**DALLA DANIMARCA.**

*Coppenaga 7. Gennaio.*

Il freddo si fa qui sentire con sì eccessivo rigore, che la nostra compagnia dell' Asia sarà necessitata a far liberare dal forte ghiaccio, da cui è imprigionata la sua nave destinata per la China. La consorte di questo inviato Cesareo conte di Khevenhuller, stata per 6. settimane gravemente indisposta, ha in questa settimana data alla luce una figlia, morta però 1. ora dopo. L' amiraglio Hagedorn, volendo finire i suoi giorni con quiete, ha rinunziato; stando ora egli per portarsi ai suoi beni nella Finnia.

**DALLA POLONIA.**

*Varsavia 14. Gennaio.*

Il dì 8. del corrente arrivò qui da *Ezenfocov* monfig. Nunzio Paolucci, il quale non avendo qui il suo treno da comparire alla corte in forma publica, si portò la sera seguente privatamente all'udienza del Re, e il giorno dopo a quella della Regina. Il dì 10. furono ambedue le M. L. ad una caccia di lupi nella vicinanza di *Mariemont*, nella quale ebbero anche il piacere di ammazzare 2. di detti animali, e 2. volpe.

Li



Li tribunali Assessoriali sono stati riasfuntati; e si sono spedite le così dette lettere Innotescenziali per i tribunali di Curlandia, che debbono adunarsi nel prossimo mese di Marzo. Il nuovo Referendario della Corona conte Poninski prestato per detta sua carica il debito giuramento. Ha il Re dato il palatinato di Plocko al sig. Podoski, castellano di Plocko, e questa castellania al sig. Nieborski, ciambellano di *Ciechanow*; avendo inoltre la M. S. disposto di alcuni altri piccoli uffici. Continua la dichiarazione della Maestà dell' Autocratrice delle Russie di fare uscire dal paese 22000. uomini delle sue truppe, a sequela della quale, subito dopo l'anno nuovo, secondo il vecchio stile, si metterà il Sermo Langravio d'Assia Homburgo in marcia verso l'Ucraina, ed altri reggimenti Russi si ritireranno verso i loro confini. Li reggimenti dell'armata Sassone, che debbono ritornare negli stati ereditari di S. M. sono 4. di corazze, 1. di dragoni, e 2. di fanteria, parte de' quali hanno l'ordine di mettersi domani in marcia, e gli altri verso la fine del corrente mese. Non vi è dubbio, che tutti li così detti Kurpiki, o siano abitanti del gran deserto d'Ostrolenga hanno prestato il giuramento di fedeltà al Re; anzi fra pochi giorni si aspetta qui il generale Rhebinder con i capi de' loro villaggi, quali vengono a fare personalmente la loro sommissione a S. M., ed a supplicare per la confermazione de' loro privilegi.

#### DALL' ALSAZIA.

*Argentina 4. Gennaio.*

L' impresario delle occorrenze per lo spedale di Filisburgo ha cominciato a far condur via da colà il vino, ed i

medicamenti; dal che si arguisce, che detta piazza sarà quanto prima da noi evacuata. In questa settimana si aspetta qui il sig. d' Andlau, il quale andò già con Stanislao in Polonia, e dopo il sofferto assedio di Danzica, fatto prigionere col Primate, e col marchese Monti, era fin' ora stato detenuto in Torogna. Il maresciallo du Bourg spedì il dì 1. del corrente a Versaglies un suo cameriere con i dispacci recati da un corriere arrivato da Vienna.

#### DALL' ALEMAGNA.

*Heidelberg 8. Gennaio.*

Le conferenze, che dovevano ricominciarsi ieri l'altro fra li avvisati commissari, sono state rimesse ad un altro giorno, senza sapersene la causa. Il Sermo Duca di Wurtemberg ha proibito ne' suoi stati il trasporto di là dal Reno per venderli de' cavalli, e delle bestie bovine.

*Dal Fiume Neccaro 8. Gennaio.*

Li Russi proseguiscono la loro marcia verso la Boemia in 2. colonne. Un corpo de' medesimi stato in quartiere nella Selva Nera ha attraversato il Wurtembergese alla volta di *Heilbronn*, con aver passato a *Constatt* il Neccaro, in quale occasione 1. battaglione di quelli, guidato dal generale di Keyt, sfilato per quella capitale, fece nel passaggio li suoi esercizi a fuoco vivo nel giardino di quel residenzial palazzo alla presenza di quel Sermo Duca, come fecero anche li artiglieri Russi scoperti co' loro cannoni di culatta; in quale occasione la Ser. A. S. non solamente banchettò a corte con molta lautezza tanto il loro general comandante conte Lacy, detto generale Keyt, il principe di Menzikof, e di  
verù



versi altri, stati a licenziarsi dalla medesima, dimostrandogli vari altri onori, siccome alli uffiziali maggiori di detto battaglione, ma fece ancora regalare li uffiziali subalterni, ed i comuni, che componevano esso battaglione.

*Dresda 10. Gennaio.*

Per 8. giorni consecutivi, cominciando dal 1. del corrente, è stato dai pergami di queste chiese letto il perdono generale a favore de' desertori delle nostre truppe, che dal giorno di detta pubblicazione fino al di 31. di Dicembre del corrente anno ritorneranno sotto alle rispettive loro bandiere; dovendo l' istesso perdono esser pubblicato anche fra le nostre truppe state al Reno, e fra quelle esistenti nella Polonia. Sentesi, che il Re nostro sovrano abbia dichiarato il tenentegenerale conte Rudovski comandante delle sue guardie di rispetto.

*Colonia 10 Gennaio.*

Essendo ieri passati tutto il giorno per questa città, tragittando di poi il Reno, quantità di bagagli delle truppe Cesaree, state ne' Paesi bassi Austriaci, sono li medesimi in questa mattina stati seguitati da 1. reggimento di corazze; aspettandosi in breve dall' istessa parte alcuni altri reggimenti, che come il suddetto marciano in su nell' Imperio. Sono inoltre arrivate in queste vicinanze dal ducato di Giuliers anche le truppe Assiane, quali, dopo 1. giorno di riposo, passeranno domani a *Muhlheim* il Reno.

*Colonia 11. Gennaio.*

Incessantemente seguitano le truppe Cesaree a passare per questa città, com'è seguito oggi del Cesareo reggimento di corazze Sehr. Tutte le circonvicine terre, e villaggi sono piene di simi-

li soldatesche, quali, passato che sarà con tutto il suo bagaglio il reggimento suddetto, lo seguiranno per questa città alla volta dell' Imperio.

*Colonia 13. Gennaio.*

Oggi è transitato per questa città un altro reggimento di corazze Cesareo, composto di bellissima gente, ben montato, e bene all' ordine, quale, senza passare il Reno, si è messo in marcia addirittura alla volta di Bona. Nell' entrante settimana si aspettano qui delle altre soldatesche, che seguiranno le altre in su verso l' Imperio.

*Heydelberg 13. Gennaio.*

La maggior parte delle provvisioni state condotte ne' magazzini di Magonza si continua a trasportare per acqua a *Rheinhausen*. Il di 10. del corrente arrivatono qui da *Manheim* 300. uomini di truppe Elettorali Palatine per presidiar questo luogo; ed un altro distaccamento delle medesime è passato a presidiare *Crenznach*, evacuato dalli Francesi.

---

*VIENNA 25. Gennaio.*

SABATO. L' Imperadore in compagnia del Duca di Lorena, e del Principe Carlo di lui fratello si condusse nelle vicinanze di *Laa* ad una caccia di Lepri. Domenica la Regnante Augustissima Padronanza intervenne la mattina nella cappella publica di corte, e il dopo pranzo nella cappella privata al solenne servizio divino di tal giorno. Lunedì, ed ieri mattina tenne l' Augustissimo nostro Monarca il consiglio di stato, e la sera diede diverse udienze.

Si prepara alla corte una grandiosa opera musicale da esser rappresentata in quel teatro grande verso la fine del Carnevale.